



ODG

N. 16

OGGETTO: il Balon e la storia del Libero Scambio sono di tutti

Presentato da:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario), SARNO DIEGO, ROSSI DOMENICO, SALIZZONI MAURO, VALLE DANIELE

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 29-07-2019

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: il Balon e la storia del Libero Scambio sono di tutti

Premesso che:

- si definisce "mercato di libero scambio" l'attività di vendita di oggetti usati svolta da parte di operatori non professionali;
- il mercato del Libero Scambio del Balon, che oggi in maniera dispregiativa e sensazionalista viene denominato "suk", vanta una storia che si svolge a cavallo di due secoli e, nel 1857 – quando si installò in quest'area dopo essere stato ospitato in altre vie e piazze torinesi –, era chiamato "il merca' d'le pate e dei pui" (degli stracci e delle pulci);
- infatti, il libero scambio e la vendita occasionale dell'usato corrispondono a consuetudini antiche e a sensibilità contemporanee, quali la riduzione degli sprechi e il riuso; a Torino l'area del Balon è stata ed è il luogo simbolo di questa consuetudine e delle necessità che vi sottendono;
- Borgo Dora, il Balon, il Maglio, il perimetro largo di Porta Palazzo sono da sempre luoghi di arrivo e di scambi, per i torinesi da generazioni, per i torinesi immigrati dal Sud d'Italia, per i nuovi torinesi;
- all'interno di questo antico "mercato dei cenci" convivono da sempre commercianti, antiquari, rigattieri e operatori non professionali e, in mezzo a loro, clienti di tutte le età e le etnie si recano alla ricerca di oggetti usati a basso prezzo, per passione o per necessità;
- per questo si tratta di una storia che non è proprietà di nessuno, perché è parte di tutti, e non può essere cancellata e negata, come l'economia informale non può essere rappresentata come illegalità o pratica poco dignitosa;

- il mercato di Libero Scambio è infatti un mercato sociale: l'associazione Vivi Balon, fondata nel 2002, conta circa 1400 iscritti, di cui più di mille a reddito zero, così come sono in gran parte a reddito zero gli acquirenti;
- in questo contesto è possibile non solo scambiare oggetti, ma praticare solidarietà e intrecciare la propria storia con quella di persone diverse, da chi arriva da antiche attività di riciclo a chi pratica un'economia povera;

Sottolineato che:

- in questi mesi non solo molti esponenti politici della Città e della Regione, ma anche rappresentanti del sindacato e della società civile, personalità di spicco del mondo dello spettacolo, della musica, della cultura, del cinema, della letteratura, dell'università, dell'associazionismo, delle professioni, nonché moltissimi residenti di Porta Palazzo si sono mossi affinché questa esperienza fosse tutelata e conservata nella sua pienezza;
- purtroppo invece, alcuni consiglieri di maggioranza ed esponenti della Giunta Regionale hanno manifestato la volontà di vietare il Libero Scambio, descrivendolo in termini di degrado e illegalità diffusa.

Il Consiglio regionale impegna la Giunta,

a riconoscere l'attività del libero scambio come attività non commerciale, così come ribadito dalla DGR 11 maggio 2018, n. 12-6830, ma come attività sociale di scambio e relazione pienamente legittima, la cui storia fa parte dell'identità e della tradizione del nostro territorio e, pertanto, non può essere rimossa o estirpata.